

Riforme del PNRR e mobilitazione civica

THE *good* LOBBY

in collaborazione con



The Good Lobby Italia
in collaborazione con



Il presente documento è stato
redatto da:

Bernardo Biscaretti,
Federico Anghel 
The Good Lobby

Alberto Pampalone
Osservatorio civico PNRR

Data di chiusura pubblicazione
Dicembre 2024

Contatti

thegoodlobby.it
info@thegoodlobby.it

Progetto grafico e impaginazione
Is.studio

Indice



1.	Introduzione	05
1.1	Tra sogni ambiziosi e confini sfumati: il PNRR che non vediamo	
1.2	di Federico Anghel�, <i>The Good Lobby</i> Una, nessuna, centomila riforme di Alberto Pampalone, <i>Osservatorio Civico PNRR</i>	
2.	Il Next Generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	09
2.1	Italia Domani	
2.2	Le Missioni	
3.	Le riforme del PNRR	15
3.1	Riforme Orizzontali	
3.2	Riforme Settoriali	
3.3	Riforme Abilitanti	
4.	Primi strumenti per un lobbying civico efficace	35
5.	Raccomandazioni e proposte	39



TRA SOGNI AMBIZIOSI E CONFINI SFUMATI: IL PNRR CHE NON VEDIAMO

Federico Anghel , *The Good Lobby*

Del **Piano nazionale di ripresa e resilienza** si   parlato tantissimo, come altissime sono state le aspettative (e, oggi, le delusioni) rispetto al potenziale trasformativo di un programma europeo nato dalla volont  di aiutare gli Stati dell'Unione Europea maggiormente feriti dalla crisi pandemica del 2020-22. Ma nonostante il PNRR abbia riempito le cronache politiche e le pagine dei giornali, per molti **i suoi confini sono ancora sfumati**. Ansiosi che l'iniezione di capitali europei non vada sprecata, media e organizzazioni della societ  civile hanno puntato soprattutto gli occhi sui cantieri, le opere pubbliche, le infrastrutture che compongono il Piano, per evitare anche il

rischio che il PNRR diventi un flop e l'ennesima occasione sprecata. Concentrati sul difficile, a volte impossibile monitoraggio dei progetti previsti dal Piano, abbiamo dimenticato (o, forse, non abbiamo ancora capito) che **l'erogazione dei fondi europei va di pari passo con una serie di riforme** talvolta molto ambiziose, volte a ridisegnare ambiti economici, a riscrivere regole della nostra vita insieme, ad accompagnare anche in Italia i pilastri strategici della presidenza dell'Unione, a partire dalla transizione digitale, energetica ed ecologica. Si tratta di **oltre 60 misure** non molto discusse, in parte conseguite, talvolta in ritardo, in alcuni casi ancora da avviare. Ancor pi  del singolo cantiere o della filiera di spesa, i provvedimenti normativi sono importanti perch  hanno **ricadute sistemiche**: una legge, infatti, pu  avere un impatto su tutti i cittadini, o su un intero comparto economico. E una legge scritta male, pensata magari per soddisfare solo gli interessi e le aspettative di alcuni operatori economici, o basata su dati carenti e privi dell'apporto di

Concentrati sui cantieri, abbiamo trascurato che i fondi europei sono legati a riforme ambiziose, capaci di ridisegnare l'economia, riscrivere regole comuni e accompagnare le transizioni digitale ed ecologica.

chi presidia il territorio, di chi assiste le persone in difficoltà, di chi persegue l'obiettivo generale, è un rischio per tutta la cittadinanza. Questo report dedicato al PNRR si concentra sulle riforme previste dal Piano. In assenza di un rilascio puntuale di dati che offra la possibilità a tutti - siano essi media e cittadini, watchdog e attori economici - di monitorare puntualmente l'avanzamento delle misure previste, il nostro primo obiettivo è quello di provare a **capire a che punto siamo** con i vari provvedimenti normativi e regolatori inseriti nel Piano. Quali sono le riforme già conseguite, quelle in fase di conseguimento, quelle in ritardo e, poi, quelle che devono ancora partire, in particolare il pacchetto di misure previste dal Repower Eu. Il secondo e non meno importante obiettivo è quello di stimolare le organizzazioni della società civile, i movimenti sociali, le comunità territoriali - soggetti a cui questa pubblicazione è dedicata - a prendere con serietà gli interventi legislativi inseriti nel programma di ripresa, vautandone l'effetto e, soprattutto, laddove possibile, contribuendo attivamente affinché il legislatore tenga conto delle **istanze della società civile**. Lo anticipavamo anche prima: come per tutto il PNRR, non è facile seguire l'avanzamento delle riforme. Per questo, il report **si accompagna anche a una serie di raccomandazioni** indirizzate in primis al governo, affinché renda una volta per tutte tracciabile il Piano, a partire dalla piattaforma Italia Domani, che avrebbe dovuto avere proprio lo scopo di garantire a tutti un controllo diffuso sul PNRR. Infine, proprio per aiutare enti del terzo settore e movimenti civici a portare il loro contributo al decisore pubblico, individuiamo alcuni strumenti che non dovrebbero mai mancare nella **cassetta degli attrezzi del lobbista civico**, affinché infondano nelle organizzazioni della società civile il coraggio di agire a monte, prima che decisioni politiche rischino di rivelarsi sbagliate e di avere un impatto dannoso (o nullo) su ciascuno di noi.

Il primo obiettivo è capire a che punto siamo con le riforme del Piano.

Il secondo è stimolare società civile, movimenti sociali e comunità territoriali a prendere sul serio questi interventi, facendo valere i propri interessi.

UNA, NESSUNA, CENTOMILA RIFORME

Alberto Pampalone, Osservatorio Civico PNRR

Come è stato scritto nel paragrafo che precede, il dibattito sulle riforme del PNRR è spesso sottaciuto o, comunque, di certo meno enfatizzato rispetto a quello sugli investimenti.

Questo perché **le riforme sono più difficili da misurare per il loro “peso netto”**. Infatti, diversamente da quanto accade per gli obiettivi cosiddetti quantitativi, ossia i target del PNRR, veri e propri risultati attesi e misurabili (tot. di Km di ferrovie da costruire entro la scadenza X o Y) e per i quali si possono avere indicatori più o meno attendibili, le riforme si riflettono, diversamente e nel loro complesso, all'interno dei milestones del PNRR, ossia fasi del Piano che rispondono ad avanzamenti di natura amministrativa e procedurale, la cui analisi e misurazione attiene, spesso, agli effetti che queste producono.

Tuttavia, le riforme nascondono al loro interno un dato politico ineluttabile: molte di queste, infatti, il sistema paese le attende da tempo (basti solo pensare, ad esempio, alla riforma della giustizia o a quella della pubblica amministrazione) e produrranno i loro **effetti nel lungo periodo**, sicuramente per i decenni a venire.

Questo significa che il loro inserimento all'interno del PNRR ha costituito, in molti casi, un'occasione da parte dei decisori che, non avendo trovato, in passato, il compromesso e la forza politica per procedere alla loro approvazione, hanno visto **nel PNRR un'opportunità** per il loro conseguimento, sotto il motto “ci siamo impegnati con l'Europa e quindi dobbiamo farlo” (e potremmo aggiungere: “se non lo facciamo, non riceviamo i soldi delle tranches del PNRR”).

In tal modo, le riforme - molte delle quali sicuramente utili al paese, ma che dovrebbero essere il risultato di analisi e approfondimenti tecnico-politici consoni alla portata delle stesse - sono state trasformate, dalla dialettica pubblica sul PNRR, in meri flag nella lista della spesa delle scadenze del Piano. Questo ce lo dicono, in primis, i numeri: 66 riforme da approvare, il cui esito è legato al raggiungimento di 176 scadenze nell'arco dei 5 anni del PNRR¹. Facendo un calcolo di media, parliamo quindi di **più di 13 riforme all'anno** (più di una al mese), la cui approvazione si consegue con il raggiungimento di circa 35 obiettivi annuali (quasi tre al mese).

Questo report ha l'obiettivo di offrire una panoramica sulle riforme del PNRR, fornire strumenti utili per comprenderle e stimolare la cittadinanza a chiedere maggiore trasparenza e accountability.

1. Allegato 1 all'Audizione della Corte dei conti sul Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029: <https://www.corteconti.it/Download?id=60b2f-f69-d32d-4aea-9d4a-83643b386121>

Ma è possibile maneggiare quantitativamente un tema tanto importante e qualitativo per il futuro di tutta la cittadinanza?

Da qui l'importanza di questo report, il quale ha l'obiettivo, oltre che di dare una panoramica generale sulle riforme del PNRR, di trasmettere strumenti utili alla loro interpretazione e di stimolare la cittadinanza a chiedere maggiore accountability e trasparenza su un tema che, se maneggiato con la consueta fretta che accompagna il Piano italiano sin dal 2021, rischia di creare ponti senza impalcature, il cui destino è quello di far franare tutto, causando più danni che benefici.

Il lavoro che la cittadinanza e la società civile sono chiamati a fare, e che questo report vuole incoraggiare, è quello di operare un controllo minuzioso sulle riforme, le quali sono, appunto, l'impalcatura del sistema democratico di un paese, rifuggendo dalla retorica del "dobbiamo fare in fretta perché dobbiamo avere i soldi del PNRR".

La vera richiesta deve essere di certo quella del riformismo e del cambiamento strutturale, ma che questo sia solido e qualitativamente valido.

La collaborazione della società civile sul tema risulta, quindi, estremamente importante, in quanto il rischio dell'identità negata di pirandelliana memoria (delle riforme strutturali dello Stato) è estremamente alto: **"centomila"** le riforme che la politica vorrebbe portare a casa tramite il PNRR, **"una"** e chiara l'idea del futuro che dovrebbe guidarle tutte, ma **"nessuna"**, sfortunatamente, rischia di essere davvero buona ed efficace se la cittadinanza non verrà realmente coinvolta e se non si lavorerà nell'interesse di questa e per il futuro delle prossime generazioni.

2.

Il Next Generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

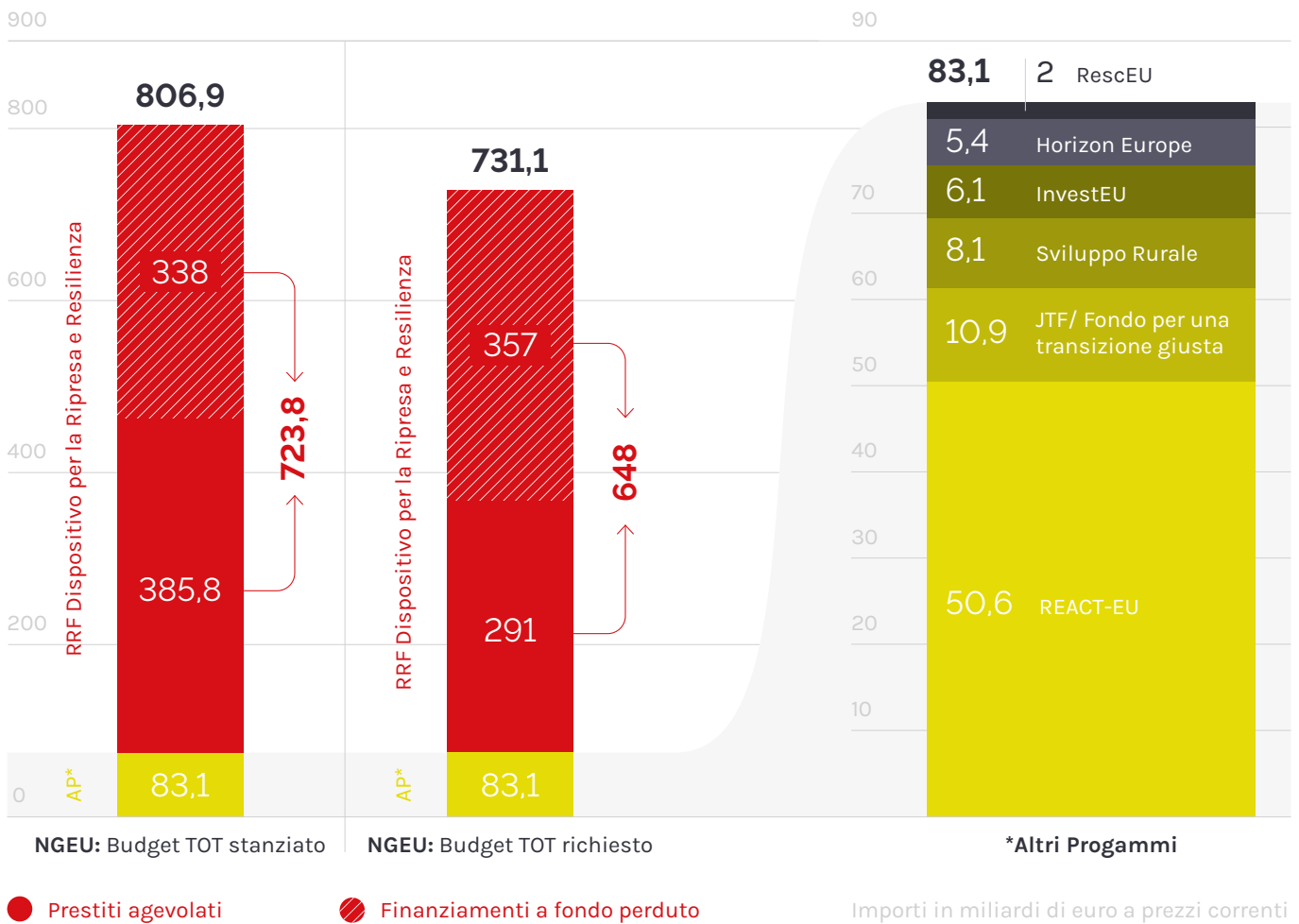
A seguito della crisi pandemica del 2020, l'Unione Europea ha avviato un imponente pacchetto di investimenti per stimolare la ripresa economica, promuovere la coesione sociale e modernizzare le economie dei suoi Stati membri. Con un valore complessivo di circa 2.018 miliardi di euro, questo pacchetto è articolato in due pilastri principali: il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027, che prevede un budget di 1.210 miliardi di euro, e il programma **Next Generation EU (NGEU)**, un'iniziativa temporanea con un budget di 806,9 miliardi di euro da impiegare tra il 2021 e il 2026. Quest'ultimo rappresenta uno **sforzo senza precedenti** per mobilitare risorse finanziarie comuni, volte a sostenere una ripresa sostenibile, resiliente e inclusiva. Tra i suoi strumenti principali, il **Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)** è il fulcro dell'intervento, con una dotazione totale di 723,8 miliardi di euro. Di questi, 338 miliardi possono essere erogati come sovvenzioni a fondo perduto, mentre i restanti 385 miliardi sono messi a disposizione sotto forma di prestiti a condizioni agevolate.

Tuttavia, il budget totale utilizzato sarà inferiore poiché gli Stati membri hanno richiesto una quantità di prestiti inferiore rispetto a quanto inizialmente previsto. In base agli aggiornamenti, la spesa prevista con il RRF ammonta ora a 648 miliardi di euro, suddivisi in 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti. Come si può notare, attraverso il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU), sono stati introdotti 18,9 miliardi di euro in sovvenzioni aggiuntive, derivanti dalla riforma del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e dalla riserva Brexit.

Oltre al RRF, il **NGEU comprende altri programmi specifici**, come REACT-EU, Horizon Europe, InvestEU, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo per una transizione giusta (JTF), che insieme mirano a potenziare il contributo dei fondi strutturali, stimolare l'innovazione e agevolare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

La società civile deve vigilare perché le riforme siano solide e di qualità, evitando che la fretta per ottenere i fondi PNRR porti a trasformazioni fragili, inutili o persino dannose per le prossime generazioni.

Next Generation EU: caratteristiche principali



Per accedere ai fondi del RRF, ogni Stato membro è stato chiamato a elaborare un Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), un documento strategico che definisce priorità, investimenti e riforme necessari. In particolare, i PNRR devono essere conformi a sei pilastri principali stabiliti dall'UE: transizione verde, trasformazione digitale, crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, coesione sociale e territoriale, salute e resilienza economica e sociale, e politiche per la prossima generazione. Per ottenere l'approvazione della Commissione Europea, i piani devono presentare un mix di progetti di investimento e riforme strutturali che siano coerenti con le raccomandazioni specifiche per Paese e che possano produrre effetti significativi e duraturi.

L'Italia, che ha denominato il suo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Italia Domani", è uno dei principali beneficiari dei fondi del RRF, con un budget previsto di **194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni)**. Inoltre, per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, noto come "Italia Domani" e sviluppato sotto la guida del governo Draghi, è stato ufficialmente approvato dalla Commissione Europea nel giugno 2021. Strutturato **inizialmente in sei missioni principali**, il piano è stato **ampiato nel 2023** con l'introduzione di una settima missione, denominata REPowerEU, progettata per rispondere alle nuove sfide energetiche e geopolitiche derivanti dalla crisi causata dall'invasione russa dell'Ucraina. **Le sette missioni**, che rappresentano i principali ambiti di intervento, **si suddividono ulteriormente in 16 componenti operative**, ciascuna delle quali raccoglie interventi integrati che comprendono riforme strutturali e investimenti mirati.

In totale, le 16 componenti operative prevedono **216 misure, di cui 66 sono riforme, e 150 investimenti**, ed ognuna di queste è tenuta a rispettare **scadenze specifiche all'interno dei quattro trimestri** in cui è stato suddiviso l'anno solare (T1, T2, T3, T4). Le scadenze possono essere di due tipi: obiettivi (milestone) e traguardi (target). Le milestone rappresentano tappe intermedie verso il raggiungimento dei target e sono valutate attraverso indicatori sia quantitativi che qualitativi, come l'approvazione di atti normativi o amministrativi. Mentre per valutare il raggiungimento dei target si utilizzano indicatori quantitativi, come il numero di imprese che usufruiscono di determinati incentivi o l'aumento di personale nei tribunali.

7

Missioni

16

Componenti Operative

216

Misure

66

Riforme

150

Investimenti

M1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

Obiettivi: il rilancio della produttività e della competitività del sistema Paese attraverso riforme e la promozione della trasformazione digitale, l'innovazione del sistema produttivo nonché lo sviluppo di due settori chiave per l'Italia quali turismo e cultura. In particolare:

- Digitalizzazione della PA
- Banda ultralarga e connessioni veloci
- Incentivi per la transizione digitale del settore privato
- Rilancio di turismo e cultura con un approccio digitale e sostenibile
- Tecnologie satellitari ed economia spaziale

€41,34

miliardi

21,26%

Tot PNRR

</>

M2

TRANSIZIONE VERDE E SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA

€55,52

Miliardi

Obiettivi: migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica e la resilienza, assicurando una transizione verde che sia equa e inclusiva. In particolare si occupa di:

- economia circolare e gestione dei rifiuti
- fonti di energia rinnovabile e sviluppo di soluzioni basate sull'idrogeno
- miglioramento della rete elettrica e delle infrastrutture idriche
- incentivi per l'efficienza energetica degli edifici
- investimenti per contrastare il cambiamento climatico e il dissesto idrogeologico

**28,56%**

Tot PNRR

M3

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

€23,74

Miliardi

Obiettivi: promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese. In particolare:

- alta velocità ferroviaria Nord e Sud Italia

**12,21%**

Tot PNRR

M4

ISTRUZIONE E RICERCA

€30,09

Miliardi

Obiettivi: rafforzamento del sistema educativo, delle competenze digitali e scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (c.d. STEM), della ricerca e del trasferimento tecnologico. In particolare:

- asili nido e scuole
- scuola 4.0
- formazione degli insegnanti e orientamento all'università
- dalla ricerca all'impresa

**15,48%**

Tot PNRR



M5

INCLUSIONE SOCIALE E COESIONE

Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro nonché favorire l'inclusione sociale. In particolare:

- mercato del lavoro
- imprenditoria femminile
- rigenerazione urbana e servizi sociali e per la disabilità

€16,92

Miliardi

**8,7%**

Tot PNRR

M6

SALUTE E RESILIENZA

Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. In particolare:

- infrastrutture
- aggiornamento tecnologico e digitale

€15,62

Miliardi

**8,03%**

Tot PNRR

M7

REPOWEREU

Obiettivi: rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione di energia, comprese quelle relative al gas; accelerazione della produzione di energia rinnovabile; riduzione della domanda di energia, anche attraverso l'aumento dell'efficienza energetica; creazione di competenze per la transizione verde nel mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione; promozione delle catene del valore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito e crediti d'imposta. In particolare:

- definizione di azioni e tempi per la riduzione degli impatti ambientali
- migliorare le interconnessioni elettriche nazionali e transfrontaliere
- rafforzare le competenze green della PA

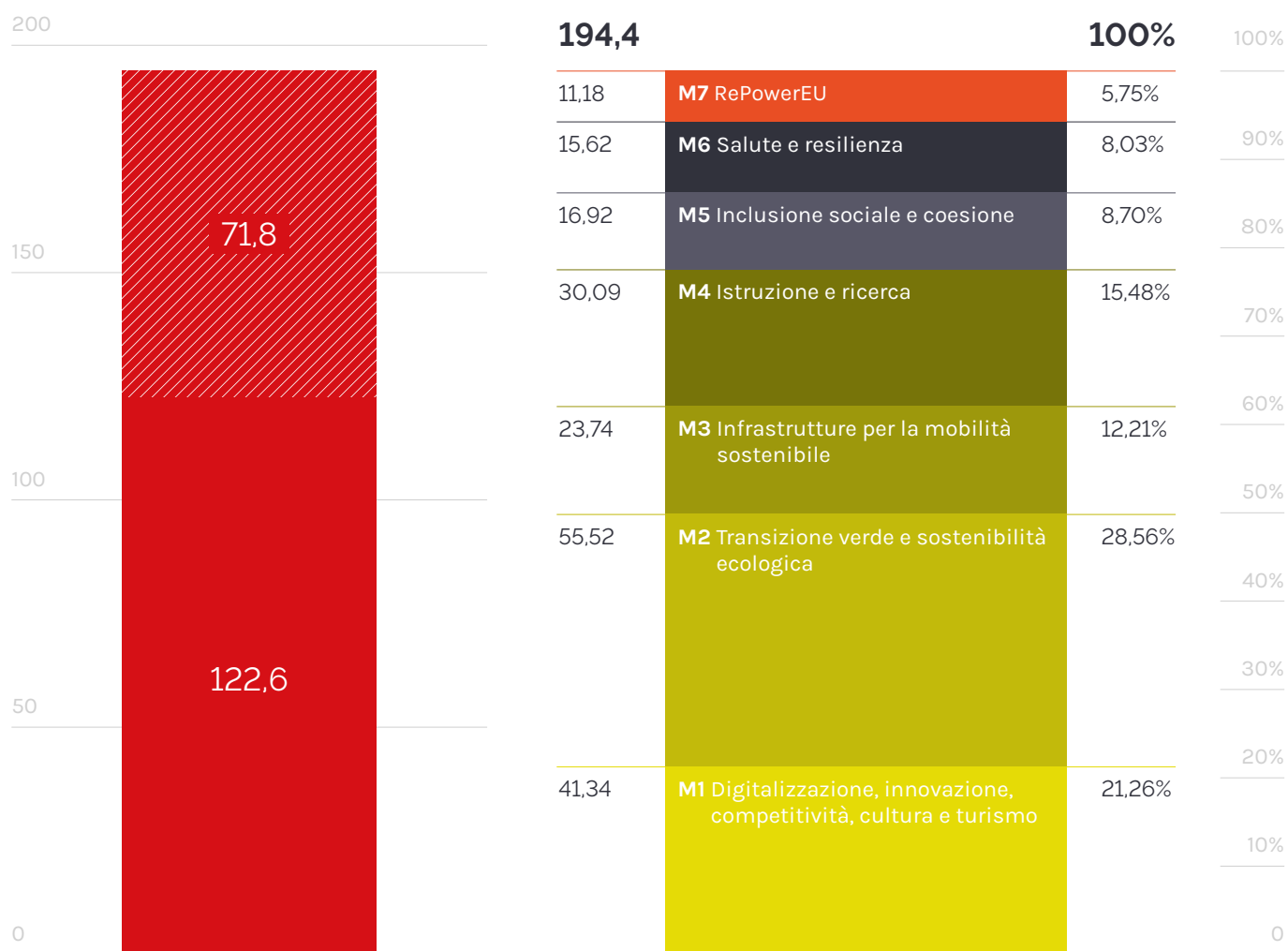
€11,18

Miliardi

**5,75%**

Tot PNRR

Le 7 missioni e la ripartizioni dei fondi



● Prestiti agevolati ● Finanziamenti a fondo perduto

Importi in miliardi di euro

Per raggiungere i propri obiettivi, il **PNRR propone quindi una combinazione sinergica di investimenti e riforme** che possa favorire la ripresa economica e sociale del Paese. Sebbene le riforme abbiano ricevuto minore attenzione rispetto alle misure di spesa, esse rivestono un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Le riforme, infatti, mirano a garantire la ripresa e la resilienza del sistema economico e sociale, specialmente alla luce delle difficoltà causate dalla pandemia. Più nello specifico, l'obiettivo condiviso da tutte le riforme è quello di **potenziare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese**, al fine di promuovere gli investimenti e consolidare la fiducia di cittadini e imprese. Quindi, nonostante l'attenzione sia maggiormente focalizzata sugli investimenti, che in ogni caso costituiscono una grande opportunità di crescita e sviluppo economico per l'Italia, **il cuore del cambiamento promosso dal PNRR risiede nelle riforme.**

3. Le riforme del PNRR

Prima di analizzare nel dettaglio le singole riforme del PNRR, è importante sottolineare come **le proposte contenute nel piano possano essere interpretate e implementate in modi diversi a seconda della volontà politica dei governi**. In molti casi, infatti, la priorità sembra essere quella di ottenere i fondi europei piuttosto che quella di realizzare riforme strutturate e ben progettate. Sebbene l'acquisizione dei fondi sia fondamentale per la crescita e la modernizzazione del Paese, talvolta si tende a concentrarsi esclusivamente sull'accesso ai finanziamenti, **senza investire a sufficienza nella qualità e nell'efficacia delle riforme stesse**. Questo approccio può portare all'adozione di misure che, pur rispondendo formalmente ai requisiti per ottenere i fondi, non sono in grado di produrre cambiamenti significativi o duraturi.

La volontà di "prendere i fondi", quindi, può non essere accompagnata dalla determinazione di attuare riforme profonde, strutturate e sostenibili, con il rischio di compromettere i benefici a lungo termine per la società. **L'efficacia delle riforme dipende**, quindi, non solo dall'accesso ai finanziamenti, ma anche **dalla serietà e dalla coerenza con cui vengono attuate**, tenendo conto delle reali esigenze del Paese e degli obiettivi di sostenibilità.

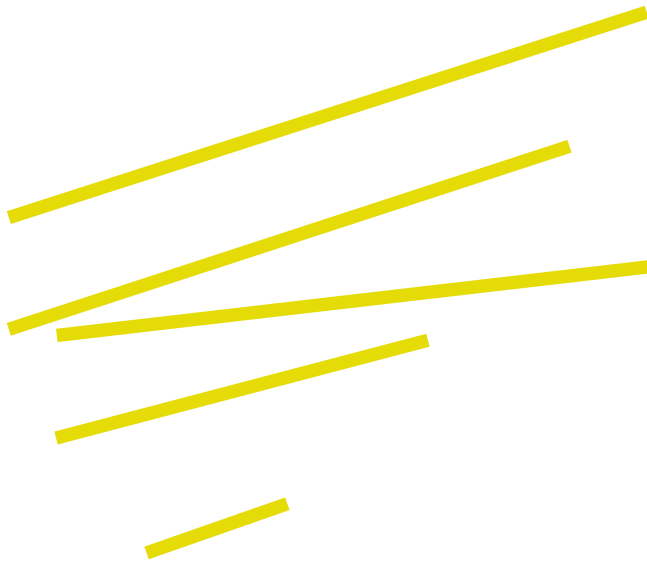
Tale variabilità nell'interpretazione e nell'attuazione delle riforme, pur comportando delle sfide, offre anche **un'opportunità per la società civile di inserirsi nei processi decisionali**. Sebbene non garantisca che le misure adottate rispondano sempre in modo ideale agli interessi civici, permette comunque di orientare le politiche in direzione di cambiamenti significativi. In questo contesto, il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle organizzazioni del terzo settore, sia nel monitoraggio che nelle fasi decisionali, rappresenta uno strumento fondamentale per assicurare che l'attuazione delle riforme vada oltre la semplice conformità ai requisiti, cercando di rispondere concretamente alle esigenze della popolazione.

Il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle organizzazioni del terzo settore, sia nel monitoraggio che nelle fasi decisionali, rappresenta uno strumento cruciale per garantire che l'attuazione delle riforme superi la mera conformità ai requisiti, rispondendo concretamente alle esigenze della popolazione e promuovendo una partecipazione più inclusiva e trasparente a ogni livello del processo decisionale.

Nel dettaglio, **ogni riforma** e ogni misura del Piano viene **associata ad un'amministrazione titolare**, responsabile dell'attuazione secondo il cronoprogramma definito. Tuttavia, in alcuni casi, la responsabilità può essere condivisa tra più soggetti competenti. Queste amministrazioni sono per lo più ministeri, ma possono anche includere altri enti centrali come la Protezione Civile, il Consiglio di Stato o l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Oltre a gestire le risorse necessarie, le amministrazioni titolari possono affidare l'esecuzione delle misure a specifici **"soggetti attuatori"**, tra cui regioni, province, comuni o aziende private, che ricevono i fondi necessari per attuare i singoli progetti. Le riforme previste dal PNRR si suddividono in 3 macro categorie:

3.1 LE RIFORME ORIZZONTALI

Le **Riforme orizzontali** rappresentano innovazioni strutturali dell'ordinamento che **interessano trasversalmente tutte le missioni del Piano**. Esse puntano a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività complessiva del Paese. In particolare, il PNRR prevede due riforme orizzontali: la **riforma della pubblica amministrazione** e la **riforma del sistema giudiziario**. Queste azioni mirano a semplificare le procedure burocratiche, a ridurre i tempi e i costi degli iter decisionali, nonché a potenziare l'efficacia e l'affidabilità dei servizi pubblici offerti ai cittadini e alle imprese.



IN BREVE

Semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative per una PA meno burocratica, più efficace ed efficiente.

OBIETTIVI

- 1 Accesso e Reclutamento**
Modernizzare e rendere più trasparenti i processi di selezione del personale.
- 2 Semplificazione e Buona Amministrazione**
Ridurre la burocrazia e migliorare l'efficienza dei servizi pubblici.
- 3 Competenze e Carriere**
Valorizzare e aggiornare le competenze dei dipendenti pubblici attraverso percorsi di formazione continua e opportunità di carriera.

MISSIONI COINVOLTE

M1 </>

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Dipartimento per la Funzione Pubblica

TEMPI DI ATTUAZIONE

Le tappe di questa riforma comprendono interventi lungo tutto l'arco temporale 2021-2026.

✓ CONSEGUITO

Sono stati avviati progetti per digitalizzare e semplificare le procedure di selezione, migliorare l'efficienza e ridurre i vincoli burocratici:

- Entrata in vigore della legislazione primaria sulla governance del PNRR.
- Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR.
- Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego.
- Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego.

⌚ IN RITARDO / DA ATTUARE

- Entrata in vigore delle procedure amministrative per la riforma della semplificazione finalizzata all'attuazione dell'RRF.
- Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione
- Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di una serie di 250 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese.
- Completare la semplificazione e creare un repertorio di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale.

RIFORME ORIZZONTALI **RIFORMA DELLA GIUSTIZIA**

IN BREVE

Ottimizzazione dei tempi processuali e modernizzazione del sistema giudiziario per renderlo più efficiente e competitivo.

OBIETTIVI

Riduzione del Disposition Time (DT)*

La riduzione del 40% del DT nel settore civile e del 25% nel settore penale entro giugno 2026.

Riduzione dell'Arretrato

Riduzione dell'arretrato civile del 65% nei Tribunali e del 55% nelle Corti d'Appello entro la fine del 2024, e del 90% entro giugno 2026.

* Il DT misura il tempo medio necessario per completare i procedimenti giudiziari.

MISSIONI COINVOLTE

M1 </>

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della Giustizia

TEMPI DI ATTUAZIONE

Le tappe della riforma si estendono dal 2021 al 2026.

CONSEGUITO

- Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile: Implementata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, con 9 decreti attuativi pubblicati nel 2023.
- Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale: Implementata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, con 7 decreti attuativi pubblicati nel 2023.
- Riforma della Disciplina dell'Insolvenza: Implementata attraverso il d.lgs. 17 giugno 2022, n. 83.
- Riforma della Giustizia Tributaria: Implementata attraverso la legge 31 agosto 2022, n. 130.

IN RITARDO / DA ATTUARE

- Entrata in vigore di diversi decreti legati alla riforma del processo civile e penale.
- Digitalizzazione del sistema giudiziario.



Queste riforme sono specificamente mirate a settori o ambiti di intervento economico. Esse introducono innovazioni normative per migliorare l'efficienza e la competitività in settori specifici, come ad esempio le energie rinnovabili, la sicurezza nell'utilizzo dell'idrogeno, la tutela delle persone con disabilità, la lotta al lavoro sommerso e i servizi sanitari di prossimità. Queste riforme sono progettate per **adattare il quadro normativo esistente alle esigenze e alle sfide specifiche di ogni settore**, promuovendo lo sviluppo sostenibile e inclusivo, e possono essere suddivise nelle 7 missioni.

M1



RIFORME SETTORIALI MISSIONE 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1. RIFORMA DEL SISTEMA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle Imprese e del Made in Italy

2. ADOZIONE DI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER EVENTI CULTURALI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Turismo e Cultura 4.0
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

3. ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI DELLE GUIDE TURISTICHE

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Turismo e Cultura 4.0
- **Amministrazione titolare:** Ministero del Turismo

4. INTRODUZIONE LINEE GUIDA "CLOUD FIRST" E INTEROPERABILITÀ

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
- **Amministrazione titolare:** Dipartimento per la trasformazione digitale

5. SU PPORTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLA PA LOCALE

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
- **Amministrazione titolare:** Dipartimento per la trasformazione digitale

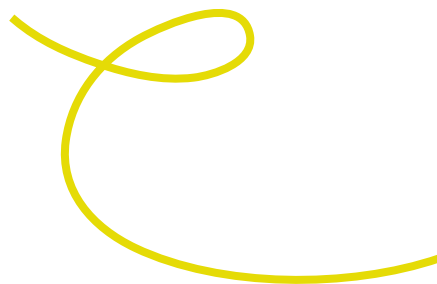
6. PROCESSO DI ACQUISTO ICT

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
- **Amministrazione titolare:** Dipartimento per la trasformazione digitale

[La Riforma 7 continua a pagina 20]

7. RIFORMA FINALIZZATA AD ACCELERARE L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
- **Amministrazione titolare:** PCM – Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR



M2



RIFORME SETTORIALI MISSIONE 2

Transizione verde e sostenibilità ecologica

1. SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Tutela del territorio e della risorsa idrica
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

2. ADOZIONE DI PROGRAMMI NAZIONALI DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Tutela del territorio e della risorsa idrica
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

3. MISURE PER GARANTIRE LA PIENA CAPACITÀ GESTIONALE PER I SERVIZI IDRICI INTEGRATI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Tutela del territorio e della risorsa idrica
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

4. PROCEDURE PIÙ RAPIDE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE CON IMPIANTI FISSI E NEL SETTORE DEL TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

5. NUOVA NORMATIVA PER LA PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DI GAS RINNOVABILE

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

6. MISURE VOLTE A PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELL'IDROGENO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

7. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E RIDUZIONE DEGLI OSTACOLI NORMATIVI ALLA DIFFUSIONE DELL'IDROGENO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

8. SUPPORTO TECNICO ALLE AUTORITÀ LOCALI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Economia circolare e agricoltura sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

9. SEMPLIFICAZIONE E ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

10. SEMPLIFICAZIONE E ACCELERAZIONE DI PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

11. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI RINNOVABILI ONSHORE E OFFSHORE, NUOVO QUADRO GIURIDICO PER SOSTENERE LA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI E PROROGA DEI TEMPI E DELL'AMMISSIBILITÀ DEGLI ATTUALI REGIMI DI SOSTEGNO

- **Stato:** in ritardo
- **Componente:** Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
- **Data prevista di completamento:** T1 2024
- **Descrizione.** La riforma prevede le seguenti azioni principali:
 - > entrata in vigore di un quadro normativo per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e per il potenziamento e ammodernamento di quelli già esistenti.
 - > definizione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti con una potenza complessiva di almeno 50 GW, in linea con il piano nazionale energia-clima e il Green Deal europeo, con l'accordo tra Regioni e Stato.

- > completamento del sistema di incentivi, anche per tecnologie innovative o costose, e prolungamento del periodo per l'asta "FER 1" (Fonti Energie Rinnovabili), garantendo l'accesso competitivo.
- > nuove disposizioni per incentivare i sistemi di stoccaggio, come previsto dal decreto legislativo che recepisce la direttiva UE 2019/944.

- **Prossimi passi.** Per completare la riforma del decreto legislativo n.199 del 2021, sono in fase di approvazione:
 - > Un decreto ministeriale con criteri per identificare le aree idonee per gli impianti rinnovabili (FER).
 - > Un decreto ministeriale per il sostegno alle tecnologie rinnovabili innovative o costose.
 - > L'avvio delle procedure per aumentare la capacità di stoccaggio.
- **Rischi e criticità:**
 - > Possibili ostacoli includono resistenze da associazioni di categoria, autorità locali e enti privati, sia per la semplificazione normativa che per l'identificazione delle aree idonee. Coinvolgere queste parti è fondamentale per mitigare tali resistenze e garantire il successo della riforma.

[La Riforma 12 continua a pagina 22]

[La Riforma 13 continua a pagina 22]

12. STRATEGIA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

- **Stato:** in corso
- **Componente:** Economia circolare e agricoltura sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
- **Descrizione:** Questa riforma prevede un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, la revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o End of Waste, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi), il sostegno al progetto di simbiosi industriale.
- **Prossimi passi:** Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili.
- **Possibili rischi e criticità:** ritardo nelle procedure d'appalto
- **Data prevista di completamento:** 4T 2025

13. PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

- **Stato:** in corso
- **Componente:** Economia circolare e agricoltura sostenibile
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
- **Descrizione:** Il programma prevede l'attuazione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti finalizzato a raggiungere elevati standard di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti.
- **Prossimi passi:** Riduzione delle discariche abusive e riduzione delle differenze regionali nei tassi di raccolta differenziata (previsto per il 4T 2024).
- **Possibili rischi e criticità:** ritardo nelle procedure d'appalto

M3



RIFORME SETTORIALI MISSIONE 3

Infrastrutture per la mobilità sostenibile

1. ATTUAZIONE DEL RECENTE "DECRETO SEMPLIFICAZIONI" (CONVERTITO NELLA LEGGE 11 SETTEMBRE 2020, N. 120) MEDIANTE L'EMANAZIONE DI UN DECRETO RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DI "LINEE GUIDA PER LA CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO, LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA E IL MONITORAGGIO DEI PONTI ESISTENTI"

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Investimenti sulla rete ferroviaria
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

[La Riforma 3 continua a pagina 23]

2. TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITÀ DI PONTI E VIADOTTI DELLE STRADE DI SECONDO LIVELLO AI TITOLARI DELLE STRADE DI PRIMO LIVELLO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Investimenti sulla rete ferroviaria
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

[La Riforma 4 continua a pagina 23]

3. ACCELERAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI FERROVIARI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Investimenti sulla rete ferroviaria
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

4. ACCELERAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEL CONTRATTO TRA MIMS E RFI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Investimenti sulla rete ferroviaria
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

5. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Intermodalità e logistica integrata
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

6. AGGIUDICAZIONE COMPETITIVA DELLE CONCESSIONI NELLE AREE PORTUALI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Intermodalità e logistica integrata
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

7. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI COLD IRONING

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Intermodalità e logistica integrata
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

8. SEMPLIFICAZIONE DELLE TRANSAZIONI DI IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE ATTRAVERSO L'EFFETTIVA IMPLEMENTAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO DEI CONTROLLI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Intermodalità e logistica integrata
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'economia e delle finanze

9. ISTITUZIONE DI UNA PIATTAFORMA STRATEGICA NAZIONALE PER LA RETE DEI PORTI E INTERPORTI, AL FINE DI SVILUPPARE LA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI PASSEGGERI E MERCI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Intermodalità e logistica integrata
- **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

[La Riforma 10 continua a pagina 24]





10. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE LOGISTICHE E DIGITALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI MEDIANTE L'ADOZIONE DELLA "CONVENZIONE RELATIVA AI TRASPORTI INTERNAZIONALI DI MERCI PER ROTTA" (CMR) ELETTRONICA PER LE SPEDIZIONI DI MERCI

- **Stato:** in ritardo
 - **Componente:** Intermodalità e logistica integrata
 - **Amministrazione titolare:** Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
 - **Data prevista di completamento:** T2 2024
- Descrizione.** La riforma mira a modernizzare e semplificare il sistema di trasporto merci internazionale, adottando un formato digitale per il tradizionale documento di trasporto CMR. Il CMR elettronico (eCMR) consentirà di digitalizzare il processo di scambio di informazioni tra tutti gli attori della catena logistica, semplificando la gestione delle spedizioni internazionali. In particolare, la riforma prevede:
- > Semplificazione delle procedure logistiche: attraverso l'introduzione dell'eCMR, i documenti di trasporto saranno gestiti elettronicamente, riducendo la burocrazia e migliorando la velocità delle operazioni logistiche.
 - > Maggiore sicurezza e trasparenza: la digitalizzazione garantisce una gestione più sicura e trasparente delle informazioni, riducendo errori, discrepanze e frodi.
 - > Integrazione nei controlli del cabotaggio stradale: l'eCMR contribuirà a un controllo più efficace e puntuale delle merci, supportando anche il monitoraggio dell'intermodalità.
 - > Vantaggi economici e operativi: riduzione dei costi di gestione, della carta e dei rischi legati agli errori manuali, aumentando così l'efficienza delle operazioni e la competitività delle imprese italiane nel mercato internazionale.
 - > Aggiornamento delle normative: l'introduzione di questa tecnologia richiederà un aggiornamento delle normative italiane ed europee per allineare i processi alle nuove modalità di trasporto digitale.
- **Prossimi passi.** Completamento dell'adozione dell'eCMR per tutte le spedizioni internazionali di merci e implementazione delle nuove procedure logistiche digitali.
 - **Rischi e criticità:**
 - > Rischio di ritardo legislativo.

M4



RIFORME SETTORIALI MISSIONE 4

Istruzione e ricerca

1. RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER STUDENTI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'università e della ricerca

2. RIFORMA DEI DOTTORATI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'università e della ricerca

3. SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER DIRIGENTI SCOLASTICI, DOCENTI E PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'istruzione e del merito

4. RIFORMA DELLE LAUREE ABILITANTI PER DETERMINATE PROFESSIONI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'università e della ricerca



5. RIFORMA DELLE CLASSI DI LAUREA

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'università e della ricerca

6. RIFORMA DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'università e della ricerca

7. RIFORMA DEL SISTEMA ITS

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'istruzione e del merito

8. RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'università e della ricerca

9. RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

- **Stato:** in corso.
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'istruzione e del merito
- **Descrizione.** La riforma allinea i programmi degli istituti tecnici e professionali alle richieste delle imprese, specialmente nel contesto dell'Industria 4.0 e della crescente digitalizzazione. Questo migliorerà l'occupabilità grazie a programmi formativi adattati alle esigenze locali, promuovendo la crescita economica e sociale del Paese nel lungo e breve termine.
- **Prossimi passi:** entrata in vigore degli atti di diritto derivato
- **Data prevista di completamento:** 4T 2024

10. RIFORMA DEL SISTEMA DI RECLUTAMENTO DEI DOCENTI

- **Stato:** in ritardo
- **Componente:** Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'istruzione e del merito
- **Descrizione.** La riforma propone una revisione del sistema attuale di assunzione dei docenti, con un focus sulla loro formazione continua e sul miglioramento della qualità dell'insegnamento lungo tutta la carriera. L'obiettivo è garantire percorsi educativi di alta qualità per gli studenti, assicurando la presenza regolare e stabile di insegnanti qualificati nelle cattedre disponibili. La formazione includerà l'uso di metodologie innovative e la valutazione delle competenze didattiche e relazionali oltre alle conoscenze. Si prevede il reclutamento di 70.000 docenti (entro il 2024) una volta che la riforma sarà approvata.
- **Prossimi passi:** pubblicazione di un bando di concorso per l'assunzione di insegnanti di qualità (Previsto per il T4 2023).
- Insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento

[La Riforma 11 continua a pagina 26]



11. ATTUAZIONE DI MISURE DI SOSTEGNO ALLA R&S PER PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE E LA MOBILITÀ

- **Stato:** in ritardo
- **Componente:** Dalla ricerca all'impresa
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'università e della ricerca
- **Descrizione.** La riforma prevede la creazione di una cabina di regia interministeriale (MUR-MiMit) e l'emissione di due decreti: uno per favorire la mobilità di figure di alto profilo tra università, infrastrutture di ricerca e aziende tramite incentivi, e l'altro per semplificare la gestione dei fondi per la ricerca e riformare il percorso professionale dei ricercatori.
- **Prossimi passi:** decreto ministeriale sulla mobilità (previsto per il T1 2022).
- **Possibili rischi e criticità:** un rischio è che il personale non approfitti delle nuove opportunità di mobilità abilitate, pertanto dovrebbe essere dedicato un fondo adeguato dal fondo di finanziamento ordinario per incentivare la mobilità temporanea.

M5



RIFORME SETTORIALI MISSIONE 5

Inclusione e coesione

1. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E RAFFORZAMENTO DEI POTERI DEL COMMISSARIO NELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Interventi speciali per la coesione territoriale
- **Amministrazione titolare:** Dipartimento per le politiche di coesione

3. RIFORMA RELATIVA ALLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- **Amministrazione titolare:** Ministero del lavoro e delle politiche sociali

2. POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Politiche per il lavoro
- **Amministrazione titolare:** Ministero del lavoro e delle politiche sociali

4. LEGGE QUADRO PER LE DISABILITÀ

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- **Amministrazione titolare:** Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità





5. PIANO NAZIONALE PER LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO

- **Stato:** in corso.
- **Componente:** Politiche per il lavoro
- **Amministrazione titolare:** Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- **Descrizione.** La riforma mira a migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, contrastando il lavoro sommerso, il caporalato e altre forme di irregolarità. Includerà misure per raccogliere dati sui lavori irregolari, trasformare il lavoro non dichiarato in dichiarato, e promuovere ispezioni, incentivi e campagne di comunicazione. Inoltre, prevede il rafforzamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro con 2.555 nuovi assunti. L'obiettivo è aumentare le ispezioni del 20% e ridurre il lavoro sommerso del 2% entro il 2026.
- **Prossimi passi:**
 - > Aumento delle ispezioni sul lavoro
 - > Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso

M6



RIFORME SETTORIALI MISSIONE 6

Salute

1. RIFORMA DEGLI IRCCS

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale
- **Amministrazione titolare:** Ministero della salute

2. NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA RETE DI ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

- **Stato:** conseguita
- **Componente:** Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- **Amministrazione titolare:** Ministero della salute

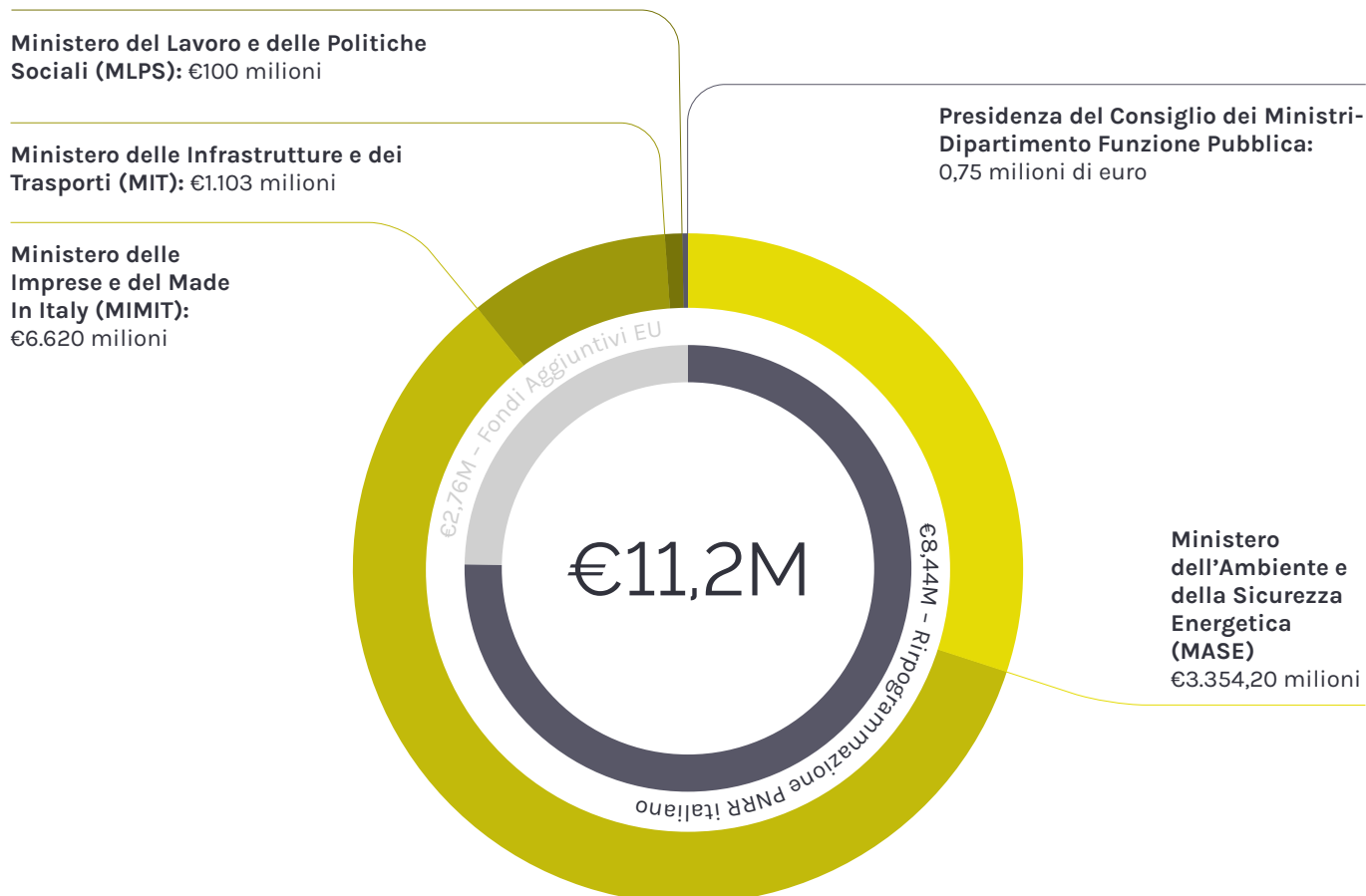


RIFORME SETTORIALI MISSIONE 7

RePowerEU

La Missione **RePowerEU** è stata lanciata dall'Unione Europea per affrontare la crisi energetica aggravata dalla guerra tra Russia e Ucraina. Questo programma mira a rafforzare l'**indipendenza energetica** dell'Europa con un'iniezione di 20 miliardi di euro in risorse aggiuntive. Le misure previste includono acquisti congiunti di gas, nuovi partenariati energetici, progetti per le energie rinnovabili e iniziative di decarbonizzazione industriale. Gli Stati membri devono integrare un nuovo capitolo nei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza per poter accedere ai fondi, garantendo che le misure adottate rispettino il principio del non arrecare danno significativo all'ambiente. **L'Italia ha integrato il programma RePowerEU nella Missione 7 del suo Pnrr, con investimenti complessivi pari a circa 11,2 miliardi di euro.** Di questi, 2,76 miliardi provengono da fondi aggiuntivi dell'UE, mentre il resto deriva dalla riprogrammazione del Pnrr italiano.

RePowerEU: fondi e amministrazioni titolari delle misure (investimenti e riforme)





1. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE PER LE ENERGIE RINNOVABILI

- **Stato:** in corso
 - **Amministrazione titolare:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
 - **Obiettivo.** L'obiettivo principale della riforma sarà consolidare e razionalizzare la legislazione esistente e le disposizioni vigenti che regolano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. Si intende creare un quadro normativo unico e coerente che favorisca la diffusione delle energie rinnovabili attraverso procedure più semplici e uniformi.
 - **Intervento.** La riforma prevede l'adozione e l'entrata in vigore di un atto legislativo primario unitario, noto come Testo Unico (*Approvato ad Agosto 2024 un decreto legislativo in via preliminare). Questo testo consolidato raccoglierà e sostituirà tutta la legislazione precedente in materia di energie rinnovabili, introducendo principi chiave per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione a livello subnazionale.
- **Il Testo Unico includerà le seguenti priorità.**
 - > Individuazione delle "aree di accelerazione delle energie rinnovabili". Queste aree saranno designate in linea con la direttiva sulle energie rinnovabili e i piani di gestione dello spazio marittimo, per accelerare l'impiego dell'eolico offshore.
 - > Razionalizzazione e armonizzazione delle procedure di autorizzazione subnazionali. Saranno definiti dei "tetti massimi" per le procedure di autorizzazione, impedendo alle Regioni di applicare regole più severe di quelle stabilite dalla legislazione nazionale.
 - > Istituzione di una piattaforma digitale "single-entry". Questa piattaforma, basata sul principio "una volta sola" (once-and-only), permetterà ai richiedenti di fornire le stesse informazioni o documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta, facilitando il processo di autorizzazione.
 - **Prossimi passi**
 - > T4 2024: entrata in vigore degli atti che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili".
 - > T2 2025: entrata in vigore del Testo Unico.
 - > T4 2025: creazione e messa in funzione dello sportello unico digitale per le autorizzazioni relative agli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.



2. RIDUZIONE DELLE SOVVENZIONI DANNOSE PER L'AMBIENTE

- **Stato:** da avviare
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
- **Obiettivo.** La riforma avrà l'obiettivo di ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente, basandosi sul "Catalogo dei sostegni considerati dannosi per l'ambiente". Mirerà a eliminare progressivamente gli incentivi che favoriscono l'uso di combustibili fossili, contribuendo all'inquinamento e al cambiamento climatico. Inoltre, promuoverà un sistema di sussidi volto a promuovere la sostenibilità ambientale e l'uso di energie rinnovabili, facilitando la transizione energetica e la protezione dell'ambiente.
- **Intervento.** La riforma prevede un percorso chiaro e vincolante per razionalizzare i sussidi inefficienti ai combustibili fossili, scoraggiandone l'uso e favorendo le fonti rinnovabili. Questo percorso graduale individuerà i sussidi riformabili, valuterà l'impatto della loro rimozione e proporrà forme di compensazione finanziata grazie ai risparmi ottenuti.
- **Traguardi:**
 - > T4 2024: Adozione di una relazione del governo sui risultati della consultazione con i portatori di interessi.
 - > T4 2025: Avvio della riforma con riduzione delle sovvenzioni di almeno 2 miliardi di EUR entro il 2026 e ulteriori 3,5 miliardi di EUR entro il 2030.

[La Riforma 3 continua a pagina 30]





3. RIDUZIONE DEI COSTI DI CONNESSIONE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DEL BIOMETANO

- **Stato:** da avviare
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
- **Obiettivo.** L'obiettivo della riforma sarà integrare il biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia, creando nuove capacità di produzione sostenibile in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili e i relativi atti delegati. La riforma mirerà a migliorare la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale, agevolando la transizione al biometano. L'aumento della flessibilità e dell'efficienza contribuirà alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica.

- **Intervento.** L'attuazione della riforma prevede la riduzione dei costi di connessione per gli impianti di produzione di biometano sostenibile e stimolerà gli investimenti per la diffusione del biometano nelle reti del gas naturale. Inoltre, la riforma promuoverà una maggiore integrazione tra le reti di trasmissione e distribuzione e introdurrà meccanismi di condivisione dei costi per la connessione alla rete. Questi meccanismi trasferiranno i costi dal produttore di biometano alla comunità, che beneficerà del biometano sostenibile.
- **Traguardi:**
 - > T3 2025: Entrata in vigore della legislazione per ridurre i costi di connessione degli impianti di biometano alla rete del gas.



4. MITIGAZIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO ASSOCIATO AI CONTRATTI PPA (POWER PURCHASE AGREEMENT) DA FONTI RINNOVABILI

- **Stato:** in corso
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
- **Obiettivo.** L'obiettivo della riforma è creare un sistema di garanzie per ridurre il rischio finanziario legato agli accordi di acquisto di energia rinnovabile (PPA) con una durata di almeno tre anni.
- **Intervento.** La riforma consentirà di richiedere a ogni operatore di fornire una copertura parziale del valore degli accordi di acquisto di energia rinnovabile (PPA)

tramite strumenti di garanzia nel mercato elettrico. Inoltre, introdurrà misure per ridurre il rischio di mancato adempimento, come requisiti e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempienza da parte del produttore. La riforma prevede anche la designazione di un soggetto istituzionale che agirà come venditore o acquirente di ultima istanza, intervenendo in caso di fallimento di una controparte per garantire il rispetto degli impegni presi.

- **Traguardi:**
 - > T3 2024: Entrata in vigore degli atti di diritto primario per le garanzie sui contratti PPA.
 - > T4 2024: Entrata in vigore del diritto derivato per garantire l'attuazione del diritto primario.



5. PIANO NUOVE COMPETENZE TRANSIZIONI

- **Stato:** in corso
- **Amministrazione titolare:** Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- **Obiettivo.** L'obiettivo della riforma è aggiornare il quadro normativo della formazione per combattere lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze, con particolare attenzione alla transizione verde e digitale. La riforma mirerà quindi a rafforzare i meccanismi che collegano la progettazione dei percorsi formativi con le esigenze del mercato del lavoro, coinvolgendo gli attori pertinenti in appositi Patti per le competenze.
- **Intervento.** La riforma prevede l'aggiornamento del Piano delle nuove competenze, adottato con decreto del 14 dicembre 2021 e pubblicato sulla Gazzetta

Ufficiale n.307 del 28 dicembre 2021. Questo aggiornamento potenzia il ruolo del settore privato nella formazione e migliora il riconoscimento delle competenze, comprese quelle acquisite sul posto di lavoro e attraverso brevi moduli formativi. I risultati dei progetti pilota precedenti sono stati presi in considerazione per l'elaborazione e l'attuazione della riforma.

- **Traguardi:**
 - > T1 2024: Adozione e pubblicazione del Piano Nuove Competenze Transizioni.
 - > T3 2025: Entrata in vigore della normativa regionale relativa al Piano, garantire l'attuazione del diritto primario.

Queste riforme sono funzionali a **garantire l'attuazione del Piano** e a ridurre le barriere che ostacolano gli investimenti pubblici e privati. Le azioni principali comprendono programmi di **semplificazione normativa e burocratica**, nonché misure per promuovere la concorrenza. Gli interventi previsti mirano a migliorare l'efficienza dei processi amministrativi, favorire la trasparenza e stimolare l'accesso al mercato, contribuendo così a **incentivare la competitività e l'innovazione**. Molte delle riforme abilitanti, che sono trasversali e funzionali all'attuazione del Piano, ricadono sotto la responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tuttavia, in alcuni casi, più di un ministero può essere coinvolto, data la trasversalità di molte delle riforme previste.

1. SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE NORMATIVE IN MATERIA AMBIENTALE

- **Stato:** conseguita

2. SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA E URBANISTICA E DI INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

- **Stato:** conseguita

3. SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI INVESTIMENTI E INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

- **Stato:** conseguita

4. RIDUZIONE DEL TAX GAP

- **Stato:** conseguita

5. RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA

Stato: conseguita

6. RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE AUTORITÀ SANITARIE

- **Stato:** conseguita
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'economia e delle finanze

7. LEGGE DELEGA PER LA RIFORMA DEL CODICE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI (LEGGE, 21 GIUGNO 2022, N.78-GU SERIE GENERALE N.146 DEL 24-06-2022)

Stato: conseguita

[La Riforma 8 continua a pagina 32]

8. MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELLA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE

- **Stato:** in corso
- **Descrizione.** La riforma mira a migliorare la qualità e l'efficacia delle normative italiane, introducendo misure per una programmazione adeguata delle iniziative normative, la verifica dell'impatto regolatorio, e per rendere le normative più chiare e accessibili, riducendo il gold plating. Prevede anche l'applicazione sperimentale di strumenti delle scienze cognitive e dell'economia comportamentale, nonché la valutazione e il monitoraggio delle iniziative normative e dei procedimenti di adozione dei provvedimenti da parte del Governo.

10. LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA

- **Cadenza:** annuale
- **Amministrazione titolare:** PCM - Segreteria Generale
- **Descrizione.** La riforma prevede l'adozione annuale di una legge per il mercato e la concorrenza, con l'obiettivo di rimuovere ostacoli normativi alla competitività, promuovere la concorrenza e garantire la tutela dei consumatori. Prevista dal PNRR, questa legge individua e affronta annualmente le barriere regolatorie che limitano l'apertura dei mercati. La legge del 2022 ha introdotto misure per semplificare le procedure del Piano di sviluppo della rete elettrica e rafforzato i poteri dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). La legge del 2023, invece, si concentra sulle concessioni autostradali, sull'innovazione delle startup e PMI, e sulla trasparenza nei settori energetico, portuale e assicurativo.

[La Riforma 12 continua a pagina 33]

9. RAFFORZARE LE MISURE DI REVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SPESA

- **Cadenza:** annuale
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'economia e delle finanze
- **Descrizione.** La riforma prevede una revisione annuale della spesa pubblica nel periodo 2023-2025, con l'obiettivo di identificare margini di miglioramento nell'utilizzo delle risorse e di rendere più consapevole la loro allocazione, integrandola nel processo di programmazione e bilancio. La riforma si articola nel rafforzamento del ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'introduzione di valutazioni ex-post dei risultati e nell'applicazione del bilancio di genere e del green budgeting, normative e dei procedimenti di adozione dei provvedimenti da parte del Governo.

11. FEDERALISMO FISCALE

- **Stato:** da avviare
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'economia e delle finanze
- **Descrizione.** La riforma mira a completare il federalismo fiscale avviato dalla legge n. 42 del 2009, migliorando la trasparenza nelle relazioni finanziarie tra i vari livelli di governo e assegnando risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi. L'obiettivo è incentivare l'efficienza nell'uso delle risorse, in particolare per le Regioni a statuto ordinario, le Province e le Città metropolitane. La riforma non è direttamente legata a investimenti specifici, ma è funzionale all'attuazione complessiva del PNRR.
- **Prossimi passi.** I prossimi passi prevedono che, entro il primo trimestre del 2026, il quadro normativo sia completato con la pubblicazione degli atti necessari. Entro tale data dovranno entrare in vigore gli atti per l'attuazione del federalismo fiscale regionale e per Province e Città metropolitane. Attualmente, sono in corso lavori per la predisposizione dei decreti attuativi e per definire i livelli essenziali delle prestazioni e i fabbisogni standard. La riforma entrerà in vigore dal gennaio 2027.

[La Riforma 13 continua a pagina 33]

12. DOTARE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI UN SISTEMA UNICO DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE “ACCRUAL”

- **Stato:** da avviare
- **Amministrazione titolare:** Ministero dell'economia e delle finanze
- **Descrizione.** La riforma prevede l'introduzione di un sistema di contabilità per il settore pubblico basato sul principio dell'accrual, che registra le transazioni economiche al momento in cui si verificano, anziché quando avviene il flusso di denaro. L'obiettivo è allineare la contabilità pubblica agli standard internazionali ed europei, migliorando la trasparenza e l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche. La riforma stabilisce l'adozione di standard contabili ispirati agli IPSAS (International Public Sector Accounting Standards) e EPSAS (European Public Sector Accounting Standards), insieme a un piano dei conti multidimensionale. Entro il 2024 sono stati approvati gli standard e il piano dei conti, mentre la formazione per le amministrazioni pubbliche coinvolte si concluderà nel 2026. Il nuovo sistema contabile entrerà in vigore nel 2027. Il processo di attuazione include la formazione per le amministrazioni pubbliche coinvolte, con particolare attenzione alla spesa primaria, e la creazione di un sistema tecnico per supportare la transizione. Nel 2024 è stato approvato il Piano dei Conti Multidimensionale e sono stati completati gli standard contabili previsti dalla riforma. Il completamento della riforma prevede la certificazione dei corsi di formazione entro il primo trimestre del 2026, con piena implementazione del sistema contabile accrual a partire dal 2027.

13. RECOVERY PROCUREMENT PLATFORM - DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI

- **Stato:** da avviare
- **Descrizione.** La riforma prevede un insieme di interventi per migliorare l'efficienza e la digitalizzazione del sistema degli appalti pubblici.
 1. **Formazione e supporto.** Un programma di formazione e mentoring sarà attivato per aiutare le amministrazioni pubbliche ad acquisire le competenze necessarie nell'uso della piattaforma di e-Procurement e nella gestione degli acquisti digitali. Saranno prodotti materiali di supporto, tra cui guide e video, per facilitare l'adozione del sistema.
 2. **Strumenti di acquisto avanzati.** Saranno introdotti nuovi contratti digitali e strumenti di supporto per ottimizzare la pianificazione e gestione delle gare. Consip coordinerà lo sviluppo di questi strumenti, fornendo anche assistenza per il loro utilizzo.
 3. **Sistema nazionale di e-Procurement.** Il nuovo sistema consentirà una gestione completamente digitale delle gare pubbliche, incluse funzioni per l'invio di dichiarazioni, l'uso di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati di mercato, e una tracciabilità basata su blockchain.
- Nei prossimi mesi, gli sforzi si concentreranno sul completamento del sistema e-Procurement e sull'introduzione di linee guida operative per supportare le amministrazioni pubbliche nel processo di digitalizzazione.

[La Riforma 14 continua a pagina 34]





14. ABROGAZIONE E REVISIONE DI NORME CHE ALIMENTANO LA CORRUZIONE

- **Stato:** da avviare
- **Tempistiche:** non specificate, entro il 2026.
- **Descrizione.** La riforma si propone di migliorare la trasparenza e l'efficienza della pubblica amministrazione (PA) e di rendere più efficaci le normative anticorruzione. A questo scopo, sono stati individuati quattro obiettivi principali:
 1. **Revisione delle norme sui controlli pubblici delle attività private:** semplificare e razionalizzare le ispezioni per eliminare sovrapposizioni e interferenze tra le diverse tipologie di controlli, riducendo il rischio di corruzione.
 2. **Semplificazione della legislazione anticorruzione:** snellire la legge n. 190/2012 sulla prevenzione della corruzione e il decreto legislativo n. 39/2013 relativo all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi nella PA e negli enti pubblici, per una maggiore efficacia.
 3. **Riduzione degli oneri normativi:** alleggerire le disposizioni che, seppur utili nella prevenzione della corruzione, impongono oneri amministrativi eccessivi per le PA e per soggetti privati rilevanti, come le norme sulla trasparenza che richiedono molteplici forme di accesso a documenti e informazioni.
 4. **Creazione di una piattaforma unica per la trasparenza:** sviluppare un'unica piattaforma digitale per la pubblicazione e l'accesso alle informazioni pubbliche, semplificando gli obblighi di pubblicazione delle PA e facilitando l'accesso unificato a tali dati.

4. Primi strumenti per un lobbying civico efficace

Questo toolkit è pensato per offrire al terzo settore, ai movimenti civici e sociali, ai gruppi di cittadini organizzati strumenti che li aiutino ad avere dati sulle riforme del PNRR e, ancor più, ad attivarsi, affinché il loro punto di vista possa arrivare al decisore pubblico. Questi strumenti vogliono equipaggiare organizzazioni e cittadini delle **competenze utili ad interagire efficacemente con le istituzioni**, affinché i provvedimenti normativi previsti dal Piano tengano conto anche di chi si batte per gli interessi generali. Il PNRR ha mobilitato l'attenzione (e gli appetiti) degli attori economici del Paese; **è importante che le organizzazioni civiche provino a controbilanciare il peso che gli interessi privati già hanno manifestato**. Facilitando l'accesso a informazioni, tecniche di mobilitazione e strategie di comunicazione, puntiamo a rafforzare una partecipazione informata e proattiva, in grado di incidere positivamente sulle politiche pubbliche nazionali. Questo approccio non vuole solo incoraggiare un maggiore coinvolgimento della società civile, ma anche **costruire un sistema di governance più trasparente e responsabile**, mettendo le esigenze della comunità al centro dell'azione politica.

A tal fine, riteniamo fondamentale fornire strumenti pratici che consentano alle organizzazioni e ai cittadini di agire in modo autonomo, senza dover fare affidamento sul coinvolgimento da parte di Governo e Parlamento. Le istituzioni, infatti, possono avere interessi divergenti nel coinvolgere la società civile, con **decisioni che potrebbero dipendere da fattori politici o da obiettivi strategici** legati, ad esempio, alla gestione dei fondi del PNRR. Pertanto, essere in grado di agire proattivamente, da soli o in coalizione è prepedeutico a garantire che le voci civiche siano integrate nel processo decisionale.

La ricognizione sullo stato dell'arte delle riforme ha cercato di mettere in evidenza dei confini temporali per intervenire, offrendo alla società civile l'opportunità di far sentire la propria voce in modo tempestivo ed efficace. Di seguito trovate la nostra cassetta degli attrezzi, contenente alcuni degli strumenti e delle strategie necessarie per massimizzare l'impatto delle azioni di advocacy.



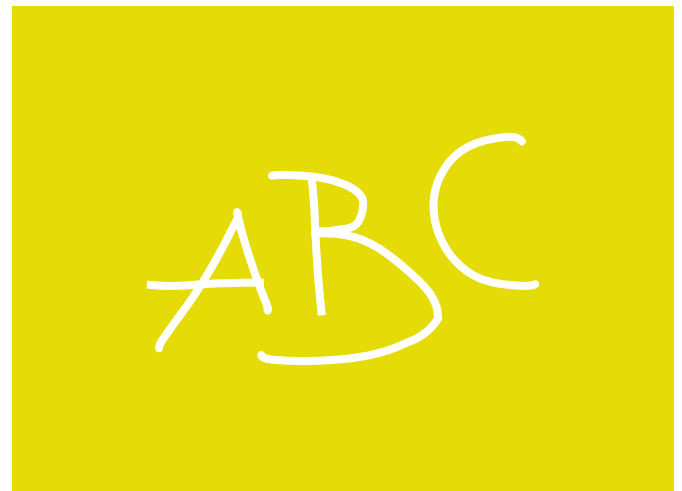
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PARLAMENTARI E MINISTERIALI

Il monitoraggio delle attività parlamentari, ministeriali e governative è un aspetto fondamentale per seguire l'evoluzione delle riforme del PNRR e identificare le opportunità di intervento. È necessario seguire attentamente le tempistiche istituzionali, i progressi e i ritardi legati alle riforme, così da individuare le fasi in cui sia possibile esercitare pressione o influenzare le decisioni.

Per il monitoraggio parlamentare, è importante seguire le discussioni in Aula, gli ordini del giorno e le deliberazioni delle Commissioni competenti. I **verbali delle sedute e le audizioni** costituiscono fonti preziose che offrono informazioni sulle priorità legislative e sulle posizioni espresse dai membri del Parlamento. Questi dati permettono di costruire un quadro chiaro delle dinamiche politiche in gioco e di identificare i soggetti e i momenti chiave in cui è possibile intervenire per far sentire la voce della società civile. In questo contesto, una fonte di aggiornamento e monitoraggio è la **relazione semestrale del Parlamento sull'attuazione del PNRR**, che fornisce una panoramica sullo stato delle riforme, rendendo accessibile un resoconto ufficiale per comprendere l'andamento delle riforme in corso.

Infine, il **monitoraggio delle attività ministeriali** è altrettanto fondamentale per

garantire il corretto avanzamento delle riforme del PNRR. I ministeri sono, infatti, i principali responsabili dell'attuazione delle riforme, poiché gestiscono direttamente i fondi e coordinano la progettazione e implementazione delle politiche necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati. Le comunicazioni ufficiali dei vari ministeri, tra cui i **comunicati stampa, i rapporti annuali, i documenti di monitoraggio e le relazioni di progresso**, costituiscono fonti per poter ottenere un aggiornamento sull'andamento delle riforme e sull'utilizzo delle risorse.



MONITORAGGIO ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ CIVILE

Per un monitoraggio efficace e completo, è importante che la società civile faccia ricorso anche a **strumenti indipendenti**, in grado di offrire una visione alternativa rispetto alle comunicazioni ufficiali. Questi strumenti, tra cui le analisi sull'implementazione delle riforme pubblicate da **centri di ricerca, università e organizzazioni come Openpolis** con il progetto OpenPnrr, offrono una visione più imparziale e distaccata rispetto agli interessi istituzionali. Consentono di ottenere un quadro più oggettivo e dettagliato delle difficoltà riscontrate nell'attuazione delle riforme, facilitando l'identificazione di eventuali discrepanze tra gli obiettivi prefissati e i risultati effettivamente

ottenuti. Tali fonti sono fondamentali per un monitoraggio accurato e completo del processo di riforma. Attraverso questi strumenti, la società civile ha la possibilità di comprendere meglio le reali esigenze della popolazione, monitorando l'efficacia delle politiche pubbliche con un approccio imparziale e sollecitando, quando necessario, l'introduzione di modifiche per migliorare l'implementazione delle riforme.



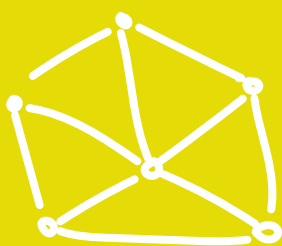
RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

Qualora le informazioni disponibili attraverso il monitoraggio delle fonti ufficiali non siano sufficienti o chiare, è possibile fare ricorso a strumenti legali per ottenere maggiore trasparenza riguardo ai progressi, agli ostacoli e alle modifiche delle riforme del PNRR. In questo contesto, il **Freedom of Information Act (FOIA)** rappresenta una risorsa fondamentale. Questo strumento consente di richiedere l'accesso a documenti e informazioni relativi al processo di attuazione delle riforme direttamente alle amministrazioni pubbliche. Sebbene non garantisca una trasparenza totale o immediata, il FOIA offre **un'opportunità formale per ottenere dati concreti**, indispensabili per monitorare il progresso delle riforme e promuovere una comunicazione più aperta e informata.

AUDIZIONI E CONTATTI DIRETTI CON I RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI

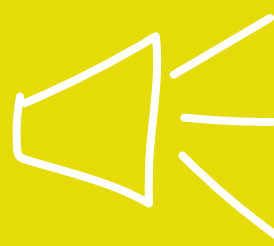
Seppur non sia facile navigarvi all'interno, i siti web di Camera e Senato offrono una panoramica quasi completa dei processi legislativi. Grazie a essi è perciò possibile **individuare i parlamentari responsabili** su uno specifico dossier normativo e la Commissione a cui quel provvedimento è assegnato. Si può provare a contattare direttamente il parlamentare per fissare un incontro o per fargli avere il vostro punto di vista. Potete predisporre un *position paper*, cioè un sintetico documento in cui presentare la vostra posizione sulle riforme di vostro interesse, cercando di attenervi quanto più possibile ai dettagli del testo di legge in discussione. Se fate parte di un'organizzazione della società civile o avete relazioni con un esperto nella materia trattata, potete anche prendere contatti con il Presidente della Commissione per **chiedere di essere auditi** (laddove sia previsto un percorso di ascolto degli *stakeholder*).

Per quanto riguarda i ministeri, è più difficile instaurare rapporti diretti con il ministro, i sottosegretari e gli uffici che da essi dipendono (il cosiddetto gabinetto). Alcuni ministeri avviano **percorsi di consultazione**, per cui è necessario verificare costantemente sui siti web. In generale, i ministeri sono meno trasparenti del Parlamento e rendono meno facile l'interazione diretta con la società civile.



NETWORKING E ALLEANZE STRATEGICHE

La **creazione di reti di collaborazione** con altre organizzazioni della società civile e la costruzione di alleanze trasversali rappresentano un ulteriore metodo di pressione per l'attuazione delle riforme. La forza del networking consente di **aumentare l'impatto delle azioni di advocacy**, specialmente se le alleanze includono esperti di settore e portatori di interessi che possono supportare l'analisi e la diffusione delle istanze civili. Questo approccio permette inoltre di condividere risorse, competenze e dati utili per intensificare il monitoraggio delle riforme. In questo senso, la creazione di comitati composti da rappresentanti del terzo settore e esperti di settore per valutare lo stato di avanzamento di singole riforme e pubblicare comunicazioni periodiche che valutino i progressi delle riforme e identifichino le aree critiche che necessitano di interventi correttivi potrebbe rappresentare una soluzione per migliorare il monitoraggio delle riforme. Inoltre, **la collaborazione con istituzioni accademiche e imprese** potrebbe rappresentare una strategia efficace per aiutare il terzo settore ad acquisire nuove risorse, competenze e best practices, andando a rafforzare le eventuali attività di advocacy e massimizzare l'impatto delle azioni intraprese.



CAMPAIGNING E STRATEGIE DI ADVOCACY

Sebbene sia indispensabile **un'azione di lobbying** (e quindi, di rappresentanza diretta del vostro punto di vista sui decisori pubblici competenti), essa **dovrà combinarsi con un'azione di advocacy**. Per advocacy intendiamo il complesso di azioni di coinvolgimento dell'opinione pubblica (per esempio, attraverso mobilitazioni digitali o in presenza) necessarie a dimostrare al decisore pubblico che un tema, un'istanza, un punto di vista, sono ampiamente condivise da un pubblico non necessariamente di addetti ai lavori. Tipiche tecniche di pressione sono **le petizioni, i mail bombing, le proteste nei pressi dei luoghi istituzionali**. E, ovviamente, anche **il coinvolgimento dei media**.

5. Raccomandazioni e proposte

Il presente report ha mostrato come la maggioranza delle riforme inserite nel PNRR siano già state attuate. Tuttavia, **diverse riforme sono ancora in fase di avvio o definizione**, offrendo spazio per inserirsi nei processi decisionali, in particolare per quelle legate alla Missione 7 'RePowerEU', ma anche per altre riforme previste dal PNRR che sono ancora in corso o da completare. Riteniamo quindi importante che la società civile e il terzo settore si impegnino a inserirsi attivamente, monitorare e garantire una corretta implementazione delle riforme, poiché la volontà politica può giocare un ruolo centrale nell'efficacia delle stesse. Infatti, per accedere ai fondi del PNRR, il governo deve raggiungere determinati obiettivi fissati dall'UE. Questo sistema di finanziamento può incentivare l'adozione di riforme che soddisfano i requisiti formali necessari per ottenere i fondi, ma che, se non accompagnate da un impegno politico reale e da una progettazione adeguata, rischiano di essere inefficaci o solo parzialmente utili. Alla luce di ciò, **è indispensabile un attento controllo e monitoraggio continuo da parte del terzo settore**, non solo nella fase di stesura dei nuovi decreti legislativi (al fine di poter contribuire ad essi), ma anche nell'attuazione, per assicurare che le riforme producano l'impatto desiderato sia nel breve che nel lungo termine.

Le seguenti raccomandazioni si concentrano su diverse idee per migliorare la partecipazione della società civile nei processi decisionali riguardanti le riforme ancora in fase di completamento. L'obiettivo è garantire che **il coinvolgimento della società civile contribuisca a un'implementazione più efficace e sostenibile delle riforme**, con l'intento di ottimizzare il loro impatto e assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



- 1. Miglioramento della piattaforma "Italia Domani".** Si raccomanda di potenziare "Italia Domani" come hub centralizzato di informazioni in tempo reale, includendo dettagli sui dibattiti parlamentari, scadenze, progressi, ostacoli e risultati delle riforme del PNRR. Un sistema di aggiornamenti costanti e facilmente accessibile migliorerebbe la trasparenza e consentirebbe a cittadini e organizzazioni di monitorare e partecipare attivamente al processo di implementazione.



2. Facilitare l'individuazione dei temi relativi alle riforme.

Le piattaforme istituzionali, come i siti della Camera e del Senato, dovrebbero semplificare la navigazione dei temi relativi al PNRR, utilizzando strumenti come tag o sezioni dedicate. Ciò renderebbe le informazioni più accessibili e facilmente consultabili, migliorando la fruibilità per cittadini, ricercatori e attori della società civile.



3. Approccio integrato e sostenibile alle riforme. Le riforme del PNRR devono essere progettate con una visione integrata, considerando gli impatti sociali, economici, ambientali e di inclusione, per garantire la sostenibilità a lungo termine. È essenziale promuovere politiche che favoriscano l'equità, assicurando che tutti i gruppi della società abbiano pari accesso ai benefici delle riforme. Allo stesso tempo, è cruciale integrare la dimensione ecologica, non solo per sostenere la transizione verde e contrastare il cambiamento climatico, ma anche per favorire un modello di sviluppo che unisca crescita economica, giustizia sociale e responsabilità ambientale.



4. Organizzazione di workshop e seminari per la partecipazione civica. Le istituzioni dovrebbero organizzare workshop e seminari informativi per coinvolgere i cittadini nelle riforme del PNRR, incentivando una partecipazione consapevole e proattiva. Questi eventi favorirebbero il dialogo diretto con la società civile, migliorando la comprensione dei processi e delle opportunità derivanti dalle riforme.

THE
good
LOBBY